Studio Associato GUARINO

CASO STUDIO / PIANIFICAZIONE FISCALE DI FINE ANNO

Pianificazione fiscale di fine anno: come una PMI può agire prima della chiusura dell’esercizio

Una simulazione sul rapporto tra imposte, costi di competenza, investimenti e liquidità: le decisioni da valutare prima del 31 dicembre.

IL CASO IN QUATTRO NUMERI

€ 210.000
Reddito imponibile IRES previsto

€ 31.600
Servizi di competenza ipotizzati

€ 7.584
Effetto IRES temporale teorico

€ 48.000
Investimento da riprogrammare

SIMULAZIONE ILLUSTRATIVA — DATI IPOTETICI

Il caso non descrive un incarico effettivo dello Studio. Lo scenario si riferisce a decisioni programmate nell’ultimo trimestre 2026; il completamento dei servizi entro dicembre è un’ipotesi di calcolo, non un fatto già accaduto.

Aggiornamento editoriale: 30 ottobre 2026

PARTNER OPERATIVO ED EDITORIALE

Incentivi Aziende

Edizioni Eracle

La situazione iniziale

Il caso ipotizza una società di servizi con sede in Campania, nove dipendenti e un fatturato annuo di circa 1,5 milioni di euro.

L'impresa è economicamente sana e registra una crescita costante, ma gestisce il rapporto con il Fisco secondo una logica principalmente consuntiva: aggiorna la contabilità, presenta le dichiarazioni e paga le imposte senza una vera analisi preventiva del risultato.

L'imprenditore è abituato a conoscere l'ammontare delle imposte quando le principali decisioni dell'anno sono già state assunte.

Alla fine di ottobre 2026, la prima proiezione dello scenario evidenzia i seguenti dati:

TABELLA 1 / Quadro previsionale dell'impresa

Indicatore	Situazione previsionale
Fatturato annuo stimato	€ 1.480.000
Reddito imponibile IRES stimato	€ 210.000
IRES teorica al 24%	€ 50.400
Investimenti organizzativi programmati	Non ancora avviati
Investimento in macchinari	€ 48.000
Budget fiscale e finanziario	Non predisposto

L'importo dell'IRES è stato calcolato applicando, esclusivamente a fini esemplificativi, l'aliquota ordinaria del 24%.

L'IRAP non è stata inserita nel calcolo del caso studio perché segue regole proprie di determinazione della base imponibile e può risentire della disciplina regionale e delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Il problema: un'impresa redditizia ma senza una previsione fiscale

Nello scenario ipotizzato, l'imprenditore vorrebbe affrontare il tema delle imposte soltanto dopo la chiusura del bilancio. Nel frattempo, valuta alcune operazioni sulla base di due convinzioni diffuse ma inesatte:

- acquistare un macchinario entro dicembre avrebbe ridotto immediatamente il reddito imponibile per l'intero costo;
- ricevere una fattura entro la fine dell'anno sarebbe stato sufficiente per dedurre qualsiasi spesa nel 2026.

Entrambe le impostazioni rischiavano di produrre decisioni sbagliate.

Per i soggetti che determinano il reddito secondo il principio di competenza, infatti, non conta soltanto la data della fattura. I costi devono essere correttamente riferibili all'esercizio e rispettare i requisiti previsti dalla normativa.

Per le prestazioni di servizi assume rilievo, in linea generale, il momento in cui la prestazione è ultimata; per i rapporti periodici rileva la maturazione dei corrispettivi.

Anche l'acquisto di un bene strumentale non comporta normalmente la deduzione immediata dell'intero prezzo. L'articolo 102 del TUIR prevede che l'ammortamento decorra dall'esercizio di entrata in funzione del bene e che, nel primo esercizio, i coefficienti ordinari siano ridotti alla metà.

Il rischio, quindi, era duplice: spendere senza ottenere l'effetto fiscale immaginato e ritrovarsi, alcuni mesi dopo, con imposte superiori alla liquidità effettivamente disponibile.

L'intervento: partire dai numeri e non dalle soluzioni fiscali

La prima attività prevista è la costruzione di una previsione attendibile al 31 dicembre 2026, prima di ricercare qualsiasi specifica deduzione.

Sono stati analizzati:

- ricavi già conseguiti e contratti in corso;
- costi maturati e prestazioni ancora da completare;
- crediti commerciali e tempi medi di incasso;
- debiti verso fornitori;
- costo del personale;
- investimenti già deliberati;
- liquidità disponibile;
- acconti d'imposta versati;
- fabbisogno finanziario dei primi sei mesi dell'anno successivo.

La verifica previsionale assume un reddito imponibile IRES di circa 210.000 euro, prima di considerare alcuni servizi che l'impresa aveva già programmato per migliorare l'organizzazione interna.

Le spese già necessarie all'impresa

Nella simulazione la società ha programmato tre interventi operativi, ritenuti necessari ma non ancora avviati:

TABELLA 2 / Interventi organizzativi già programmati

Intervento	Costo al netto dell'IVA
Analisi della sicurezza informatica e test dei sistemi	€ 9.600
Formazione del personale su procedure, dati e sicurezza	€ 8.000
Revisione dei processi commerciali e dell'assistenza clienti	€ 14.000
Totale	**€ 31.600**

Non si ipotizza di creare spese per ridurre artificialmente l'utile: si valutano interventi già programmati, dotati di una reale utilità aziendale e compatibili con la capacità finanziaria.

Nello scenario ipotizzato, verificata la disponibilità dei fornitori, le tre attività vengono integralmente completate entro il 31 dicembre 2026. Contratti, relazioni finali, registri della formazione e documentazione delle prestazioni sono raccolti e conservati a supporto della corretta imputazione.

Ai fini del ricalcolo teorico si assume espressamente che tutti i servizi siano integralmente deducibili nel 2026, in quanto:

- inerenti all'attività d'impresa;
- integralmente ultimati entro la chiusura dell'esercizio;
- correttamente contabilizzati;
- adeguatamente documentati;
- non collegati alla creazione o all'acquisizione di beni da iscrivere tra le immobilizzazioni.

Queste condizioni sono essenziali. La semplice emissione anticipata di una fattura, in assenza di una prestazione effettivamente completata, non sarebbe stata sufficiente.

Il ricalcolo del reddito imponibile

Nell'ipotesi considerata, l'imputazione dei costi di competenza modifica la previsione nel modo seguente:

TABELLA 3 / Confronto IRES: prima e dopo le spese di competenza

Calcolo IRES semplificato	Prima dell'intervento	Dopo l'intervento
Reddito imponibile stimato	€ 210.000	€ 178.400
IRES teorica al 24%	€ 50.400	€ 42.816
Differenza IRES teorica		**€ 7.584**

Il calcolo è il seguente:

€ 31.600 × 24% = € 7.584

La differenza IRES teorica di 7.584 euro non è un guadagno gratuito: l'impresa sostiene 31.600 euro di costi effettivi per servizi necessari all'attività.

Se gli stessi servizi fossero stati ultimati nell'anno successivo, la loro deduzione sarebbe stata normalmente posticipata. Il beneficio illustrato riguarda quindi l'anticipazione temporale dell'effetto fiscale, non necessariamente un risparmio definitivo di pari importo.

Questo chiarimento è fondamentale: la pianificazione fiscale non deve trasformarsi nella corsa a sostenere spese inutili.

Il macchinario da 48.000 euro: l'errore evitato

La società valuta anche l'acquisto di un nuovo macchinario del valore di 48.000 euro.

Inizialmente l'imprenditore pensa di pagarne il prezzo entro dicembre, confidando in una riduzione immediata dell'imponibile per lo stesso importo. La verifica mette in luce che:

- il macchinario non sarebbe stato consegnato prima dell'anno successivo;

- l'installazione e il collaudo avrebbero richiesto ulteriore tempo;
- il bene non sarebbe entrato in funzione entro il 31 dicembre;
- il costo non sarebbe stato integralmente deducibile nell'anno dell'acquisto.

Nella simulazione l'investimento viene mantenuto nel piano dell'anno successivo, coordinando ordine, consegna, entrata in funzione, ammortamento, copertura finanziaria ed eventuali agevolazioni applicabili.

L'impresa evita così di anticipare l'investimento sulla base di un beneficio fiscale che, nei termini immaginati, non sarebbe maturato nell'esercizio 2026. Non si assume che fosse già dovuto il pagamento integrale del prezzo.

La pianificazione della liquidità

Il secondo risultato dell'analisi è stato finanziario.

Prima dell'intervento, l'impresa disponeva di liquidità sufficiente per l'attività ordinaria, ma non aveva separato le risorse necessarie per:

Nello scenario, prima della verifica l'impresa dispone di liquidità sufficiente per l'attività ordinaria, ma non ha ancora distinto le risorse necessarie per:

- contributi e costo del personale;
- pagamenti ai fornitori;
- investimento nel nuovo macchinario;
- riserva operativa per i primi mesi dell'anno successivo.

Il piano prevede quindi un budget mensile che distingue la liquidità per la gestione corrente da quella destinata agli obblighi fiscali e contributivi.

Questa attività non riduce di per sé le imposte, ma aiuta a evitare un problema frequente nelle PMI: conoscere il debito fiscale quando le risorse sono già state destinate ad altre finalità.

Il risultato finale

Se il percorso ipotizzato viene attuato correttamente, alla fine dell'analisi l'impresa dispone di cinque risultati misurabili:

1. una previsione attendibile del risultato economico e fiscale;
2. l'imputazione corretta di 31.600 euro di servizi ipotizzati come effettivamente completati entro il 2026;
3. un effetto IRES temporale teorico di 7.584 euro;
4. un piano finanziario per imposte, fornitori e investimenti;
5. il rinvio consapevole del macchinario, evitando una decisione fondata su una valutazione fiscale errata.

Nell'ipotesi formulata non si ricorre a strutture societarie artificiali, a fatture anticipate per prestazioni inesistenti o a spese prive di utilità economica.

La contabilità viene utilizzata per guidare le decisioni prima che la chiusura dell'esercizio ne riduca le alternative.

Cosa sarebbe accaduto senza pianificazione

Se la verifica fosse stata effettuata soltanto durante la predisposizione del bilancio, l'impresa avrebbe potuto:

- scoprire tardivamente un debito fiscale rilevante;
- non disporre della liquidità necessaria;
- rinviare servizi organizzativi realmente utili;
- acquistare un macchinario credendo di dedurne subito l'intero costo;
- confondere la data della fattura con la competenza fiscale;
- ricorrere a finanziamenti urgenti per pagare imposte già prevedibili.

Il problema non sarebbe stato l'ammontare delle imposte in sé, ma la mancanza di tempo per governarne gli effetti.

Gli insegnamenti del caso

La pianificazione fiscale deve iniziare dalla contabilità

Senza una situazione contabile aggiornata, qualsiasi ipotesi fiscale rischia di essere approssimativa. Il fatturato, da solo, non consente di stimare né l'utile né le imposte.

Un costo è utile soltanto se serve all'impresa

Sostenere una spesa di 10.000 euro per ottenere una deduzione non significa guadagnare 10.000 euro. L'effetto fiscale copre soltanto una parte del costo. Se la spesa non produce valore, l'impresa si impoverisce.

La fattura non determina sempre l'anno di deduzione

Occorre verificare la natura dell'operazione, il momento di ultimazione del servizio, la consegna e l'entrata in funzione del bene, la documentazione e il corretto trattamento contabile.

Gli investimenti vanno valutati separatamente dai costi correnti

Un servizio può incidere sul reddito secondo le regole di competenza. Un bene strumentale, invece, viene normalmente dedotto attraverso le quote di ammortamento. Trattare le due operazioni allo stesso modo conduce a stime errate.

Il primo beneficio è la prevedibilità

Una pianificazione ben costruita consente di conoscere in anticipo imposte e fabbisogno finanziario. Anche quando non emergono particolari opportunità di riduzione del carico fiscale, l'impresa migliora comunque la propria capacità decisionale.

Quando effettuare la verifica

Per le imprese con esercizio coincidente con l'anno solare, una prima analisi dovrebbe essere effettuata tra settembre e ottobre, seguita da un aggiornamento tra novembre e dicembre.

Attendere gli ultimi giorni dell'anno riduce le possibilità di intervento e aumenta il rischio di adottare decisioni affrettate, incomplete o prive della documentazione necessaria.

Il metodo proposto dallo Studio Associato Guarino

Lo Studio Associato Guarino affianca imprese e professionisti attraverso un'analisi che integra:

- situazione contabile aggiornata;
- previsione del reddito imponibile;
- stima delle imposte;
- verifica degli acconti;
- programmazione della liquidità;
- investimenti e agevolazioni;
- organizzazione societaria;
- rapporti tra impresa, soci e patrimonio personale.

L'obiettivo non è promettere riduzioni fiscali automatiche, ma individuare le scelte lecite, sostenibili e realmente utili quando esistono ancora i tempi per attuarle correttamente.

La pianificazione fiscale non comincia dalla domanda "come posso pagare meno?", ma da una domanda più utile: "quali decisioni devo prendere oggi per non trovarmi impreparato domani?".

Nota di trasparenza

Il caso studio è esclusivamente simulato e non rappresenta un incarico professionale realmente svolto. Settore, caratteristiche aziendali, dati economici e risultati sono ipotetici e arrotondati. Ai fini del calcolo, i servizi sono assunti integralmente inerenti, documentati, ultimati entro il 31 dicembre 2026, di competenza del periodo e non capitalizzabili. La simulazione considera esclusivamente l'IRES ordinaria al 24%, senza IRAP, effetti IVA o altri possibili elementi specifici della posizione fiscale.

Riferimenti normativi

D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), artt. 77 (aliquota ordinaria IRES), 102 (ammortamenti dei beni materiali) e 109 (imputazione temporale dei componenti reddituali). Verifica del regime applicabile al singolo contribuente necessaria prima di ogni decisione.

Studio Associato Guarino · www.studioassociatoguarino.it